

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI  
LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE PEDAGOGICHE  
Classe LM-85 Scienze pedagogiche**

(Emanato con decreto rettorale 4 maggio 2023 n. 549)

## INDICE

### TITOLO I - INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI STUDIO

Art. 1– Scopo del regolamento

Art. 2 – Tabella di sintesi

Art. 3 - Informazioni generali sul Corso di Studio

Art. 4 - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali

Art. 5 - Aspetti organizzativi

### TITOLO II --MODALITÀ DI AMMISSIONE

Art. 6 - Requisiti e criteri per l'ammissione

Art. 7- Verifica dell'adeguata preparazione iniziale

Art. 8 - Ammissione di studenti in possesso di titolo accademico conseguito all'estero

### TITOLO III - MANIFESTO DEGLI STUDI

Art. 9 -Obiettivi formativi specifici

Art. 10 - Descrizione Del Percorso Formativo

### TITOLO IV – PIANO DI STUDIO

Art. 11 - La struttura del piano di studio

Art. 12 - La modifica del piano di studio

Art. 13 - Piano di studio per lo studente a tempo parziale e agevolazioni per lo studente-atleta Art. 14 –

Riconoscimenti di attività extra universitarie

### TITOLO V - ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Art. 15 - Didattica erogata e calendario accademico

Art. 16 – Frequenza e propedeuticità

Art. 17 – Calendario delle lezioni e orario di ricevimento dei docenti

Art. 18 - Calendario delle prove di verifica del profitto

Art. 19 – Calendario delle prove finali

### TITOLO VI -ORIENTAMENTO E TUTORATO

Art. 20 - Orientamento e tutorato in ingresso

Art. 21 - Orientamento in itinere e tutorato

Art. 22 - Tirocini

Art. 23 - Accompagnamento al lavoro

### TITOLO VII - PERIODI DI STUDIO ALL'ESTERO

Art. 24 - Mobilità internazionale

Art. 25 - Criteri per la definizione del piano didattico da svolgere all'estero

Art. 26 - Obblighi di frequenza

Art. 27 Riconoscimento dei crediti acquisiti

Art. 28 - Attività di studio finalizzata alla redazione della tesi di laurea

Art. 29 - Criteri per lo svolgimento del Tirocinio

### TITOLO VIII PROVA FINALE E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO ACCADEMICO

Art. 30 - Caratteristiche della prova finale e modalità di svolgimento

Art. 31 - Modalità di calcolo del voto finale

### TITOLO IX DISPOSIZIONI ULTERIORI

Art. 32 - Iscrizione a seguito di passaggio o di trasferimento

Art. 33 - Iscrizione a seguito di abbreviazione di corso o di riconoscimento di carriere universitarie pregresse

### TITOLO X DISPOSIZIONI FINALI

Art. 34 - Assicurazione della qualità e Monitoraggio

## Art. 35 - Norme finali e rinvii

### Allegati

Allegato 1 - Ordinamento didattico

Allegato 2 - Manifesto degli studi

## TITOLO I - INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI STUDIO

### Art. 1 - Scopo del regolamento

1. Il regolamento del Corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche (classe LM-85), in conformità al regolamento didattico di Ateneo, è il documento che specifica gli aspetti organizzativi e funzionali del Corso, in conformità con l'ordinamento didattico (Allegato 1) e con le regole che disciplinano il curriculum del corso di studio, nel rispetto della libertà di insegnamento nonché dei diritti e doveri di docenti e studenti.

### Art. 2 – Tabella di sintesi

Università	Università della CALABRIA
Dipartimento	Cultura, Educazione e Società DiCES
Nome del corso in italiano	Scienze pedagogiche
Nome del corso in inglese	Pedagogical sciences
Classe	LM – 85 Scienze Pedagogiche
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano
Indirizzo internet del corso di laurea	<a href="https://www.unical.it/storage/cds/13127/">https://www.unical.it/storage/cds/13127/</a>
Tasse	<a href="https://www.unical.it/didattica/isciversi-studiare-laurearsi/">https://www.unical.it/didattica/isciversi-studiare-laurearsi/</a>
Corso di studio in modalità convenzionale	

### Art. 3 - Informazioni generali sul Corso di Studio

1. Il Corso di laurea magistrale (CdS) in Scienze Pedagogiche si propone di formare professionisti nell'ambito dei settori dell'educazione e della formazione, con specifiche conoscenze e competenze pedagogiche sia teoriche sia applicative. In particolare, in questa prospettiva ordinamentale il corso di laurea, con una qualificata organizzazione di tirocinio diretto e indiretto, potrà offrire il profilo di Pedagogista previsto dalla normativa vigente.
2. Il progetto formativo che il corso di laurea offre, attraverso una specifica connessione tra gli insegnamenti, i laboratori e i tirocini è finalizzato all'acquisizione di solide competenze nel settore della progettazione e della valutazione dei servizi e degli interventi educativi, delle metodologie e degli strumenti necessari all'esercizio della professione di Pedagogista. I laureati potranno operare, inoltre, nel campo dell'insegnamento scolastico, nell'aggiornamento degli insegnanti e degli operatori dei servizi socio-educativi, così come all'interno di settori del mondo della produzione particolarmente attenti alla formazione individuale e alle questioni etiche e sociali connesse con il processo produttivo. In particolare, tali operatori, qualificati come Pedagogisti, dovranno acquisire conoscenze nelle scienze dell'educazione e in specifiche discipline di carattere culturale e sviluppare competenze, soprattutto per:
  - a) analizzare criticamente la funzione pedagogica delle istituzioni, con particolare attenzione ai servizi offerti, sia a livello centrale che periferico, nei campi dell'educazione e della formazione;
  - b) costruire percorsi formativi indirizzati ai processi d'integrazione e inclusione sociale, valorizzando in un'ottica interculturale i principi di identità e differenza della persona;



- c) potenziare le competenze pedagogiche della rete dei servizi sociali e istituzionali rendendoli coerenti con il principio costituzionale di sussidiarietà rispetto alle persone, ai territori e alle culture;
  - d) definire competenze metodologico-didattiche per progettazione, gestione, valutazione e erogazione di attività educative che prevedano l'uso di diverse tecnologie digitali.
3. Ai fini indicati, i percorsi della Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche:
- a) comprendono attività dedicate all'approfondimento delle conoscenze sui fondamenti delle
  - b) Scienze della Formazione e delle Scienze della Cultura;
  - c) offrono competenze per gestire la interdisciplinarietà delle competenze finalizzate alla risoluzione di specifici problemi educativi soprattutto in un contesto organizzativo;
  - d) possono prevedere attività laboratoriali e/o stage anche nella forma di attività esterne (tirocini formativi presso enti, istituzioni e aziende, oltre a soggiorni di studio presso altre Università italiane e straniere);
  - e) si completano in un'attività di progettazione e di ricerca o di analisi, che possa dimostrare la padronanza degli argomenti, nonché la capacità di operare in modo autonomo negli ambiti descritti. In questa prospettiva il Corso di laurea in Scienze Pedagogiche, strutturato in un Dipartimento (DICES-Unical) dove sono presenti ricercatori che svolgono la loro attività nell'ambito delle quattro lingue comunitarie e nella lingua albanese e araba mira a formare un profilo professionale di Pedagogista di carattere europeo e internazionale, che possa offrire le sue competenze per sviluppare le relazioni educative tra la scuola dell'autonomia, il mondo extrascolastico e sociale e le famiglie in un complessivo patto di corresponsabilità educativa che possa trasformare le comunità sociali dal basso e possa favorire lo sviluppo e il consolidamento della democrazia.
4. In base a queste considerazioni e alle indicazioni che provengono dai Descrittori di Dublino, il percorso formativo del biennio della laurea Magistrale è così definito: nel primo anno l'area di apprendimento è strutturata sulla base di una dimensione epistemologica psico-pedagogicodidattico-comunicativa. Questa dimensione è integrata con specifiche competenze linguistiche. Durante il secondo anno questa dimensione epistemologica viene sviluppata attraverso una offerta formativa psico-pedagogica e linguistica. Gli obiettivi specifici di apprendimento, quindi, sono rivolti all'acquisizione di competenze delle scienze dell'educazione e linguistiche per definire un profilo di Pedagogista come coordinatore dei servizi educativi nei presidi socioeducativi del territorio di riferimento.

#### **Art. 4 - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali**

1. Il profilo formato dal Corso di laurea magistrale è quello del pedagogista esperto nella ricerca educativa, coordinatore, supervisore, consulente pedagogico in tutti gli ambiti e i contesti che richiedano risposte pedagogiche qualificate, ovvero nell'ambito di organizzazioni e sistemi pubblici e/o privati o di terzo settore. Tale figura presta attività in regime di lavoro dipendente, autonomo/libero-professionale o parasubordinato. Gli ambiti nei quali può operare sono i seguenti: nei servizi alla persona, ai gruppi, alle comunità, in campo educativo, sociale, socio-sanitario (specificamente per gli aspetti socio-educativi) e assistenziale, oltre che in istituzioni educative e scolastiche, in agenzie di formazione professionale, in servizi e strutture socio-culturali, giudiziarie, sportive e motorie, della genitorialità e della famiglia nelle varie fasi della vita.
2. Alla fine del percorso di studi il laureato potrà svolgere le seguenti funzioni:
  - a) organizzare e progettare interventi educativi e formativi nei servizi e nelle organizzazioni in



- b) ambito educativo, formativo, di cura e di assistenza;
  - c) lavorare nelle équipes psico-pedagogiche nei servizi e nei presidi socio-educativi e socioassistenziali nei seguenti campi: educativo e formativo; scolastico; socio-assistenziale, della genitorialità e della famiglia; culturale; giudiziario; ambientale; sportivo e motorio; dell'integrazione e della cooperazione internazionale;
  - d) fornire consulenze pedagogiche, ovvero occuparsi dell'equilibrio tra relazioni e ruoli educativi e supportare il percorso di formazione e autoformazione della persona.
3. Il Corso di laurea Magistrale prepara ad attività occupazionali nel campo di ricerca educativa e di consulenza pedagogica nella progettazione, gestione e valutazione di azioni in diversi tipi di servizi nella sfera educativa e formativa, di orientamento e di valutazione. In particolare, i laureati potranno lavorare in aziende private, agenzie ed organismi di formazione professionale, servizi alle imprese, servizi socio educativi e culturali, strutture del terzo settore, istituti di ricerca educativa e sociale. Potranno altresì operare, in qualità di esperti e specialisti nella progettazione e nell'organizzazione delle attività di formazione, educazione, nel campo delle istituzioni scolastiche, dei Comuni (servizi sociali, servizi per il tempo libero, sport, cultura), delle Aziende Sanitarie (servizi di prevenzione e riabilitazione), sia come dipendenti sia come liberi professionisti. I laureati in Scienze pedagogiche che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario. In accordo con la Legge 27 dicembre 2017 n.205 il laureato svolge attività di progettazione, coordinamento, intervento e valutazione pedagogica in vari contesti educativi e formativi, nei comparti socio-assistenziale, socio-educativo e socio-sanitario. Il pedagogista è un professionista che opera nel campo dell'educazione formale e dell'educazione non formale e informale, con riferimento all'ambito educativo, formativo e pedagogico utilizzando metodologie proprie della professione.

#### **Art. 5 - Aspetti organizzativi**

1. L'Organo Collegiale di gestione del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione è il Consiglio del Corso di Studio in Scienze dell'Educazione (CdS).
2. Il CdS è costituito:
  - a) dai professori di ruolo e dai professori aggregati degli insegnamenti afferenti al Corso stesso, in accordo con la programmazione didattica annuale del Dipartimento; i professori che erogano l'insegnamento in più Corsi di Studio devono optare per uno di essi;
  - b) dai ricercatori che nel Corso di Studio svolgono la loro attività didattica integrativa principale, in accordo alla programmazione didattica annuale del Dipartimento;
  - c) dai professori a contratto;
  - d) dai rappresentanti degli studenti.
3. Il CdS:
  - a) propone il Regolamento didattico dei Corsi di Laurea in Scienze dell'Educazione e le relative modifiche;
  - b) formula per il Consiglio dei Dipartimento proposte e pareri in merito alle modifiche
  - c) del Regolamento Didattico di Ateneo riguardanti l'ordinamento didattico del Corsi di Studio;
  - d) propone il Manifesto degli Studi;
  - e) propone gli insegnamenti da attivare nell'anno accademico successivo e le relative modalità di copertura;

- f) esamina e approvano i piani di studio individuali degli studenti;
  - g) organizza le attività didattiche secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo
4. Gli Altri organi del corso di studio sono:
- Gruppo di riesame/AQ;
  - Commissione Didattica;
  - Comitato di Indirizzo.

## TITOLO II - MODALITÀ DI AMMISSIONE

### Art. 6 - Requisiti e criteri per l'ammissione

1. Per il corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche è possibile presentare domanda in entrambe le fasi di ammissione previste dal bando: anticipata, con scadenza nel mese di luglio; - standard, con scadenza nel mese di settembre.
2. È possibile, inoltre, presentare domanda nella fase di ammissione ritardata, prevista solo in presenza di posti residui e con scadenza nel mese di ottobre.
3. Per essere ammessi al corso di laurea magistrale occorre essere in possesso dei sottoelencati requisiti curriculari:
  - a) Laurea nelle classi di laurea L-19 (o precedente corso di laurea corrispondente attivato ai sensi del D.M. n. 509/99);
  - b) per i laureati provenienti da altre classi di laurea, il possesso di almeno 60 CFU nei seguenti SSD: M-PED/01 PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE; M-PED/02 STORIA DELLA PEDAGOGIA; M-PED/03 DIDATTICA E PEDAGOGIA SPECIALE; M-PED/04 PEDAGOGIA SPERIMENTALE; M-PSI/01 PSICOLOGIA GENERALE; M-PSI/04 PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE; M-PSI/07 PSICOLOGIA DINAMICA; M-PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA; SPS/07 SOCIOLOGIA GENERALE; SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI.
4. L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche è regolato da apposito bando di concorso pubblicato annualmente sul portale dell'Ateneo.

### Art. 7 - Verifica dell'adeguata preparazione personale

1. L'adeguatezza delle conoscenze e delle competenze dei candidati e delle candidate è verificata da una commissione costituita da docenti del CdS e si basa sulla valutazione del curriculum pregresso dello studente.
2. In particolare, per i candidati laureati, ovvero coloro che hanno conseguito il titolo di studio entro il termine di scadenza di presentazione delle domande di ammissione, la graduatoria verrà formata in base al voto di Laurea in riferimento al titolo utilizzato per l'accesso e dichiarato in fase di compilazione della domanda di ammissione al concorso; per i candidati non laureati, che prevedono di conseguire il titolo entro l'anno accademico precedente quello di immatricolazione al Corso di studio, in base alla media ponderata dei voti conseguiti negli esami di profitto presenti in carriera. La media così calcolata sarà pesata in 110-imi ai fini dell'inserimento in graduatoria. Saranno dichiarati vincitori, entro il limite dei posti disponibili, i candidati che conseguiranno un punteggio minimo pari a 90.
3. I candidati con un punteggio inferiore concorreranno sugli eventuali posti residui attraverso una nuova graduatoria che verrà stilata in base ad un test selettivo con un punteggio minimo da conseguire, le cui modalità saranno rese note in tempo utile sul portale del Dipartimento. In quest'ultimo caso non sarà necessario presentare alcuna ulteriore domanda di ammissione.

#### **Art. 8 - Ammissione di studenti in possesso di titolo accademico conseguito all'estero**

1. Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche coloro i quali siano in possesso di titolo di studio conseguito all'estero, ritenuto idoneo dalla normativa vigente, i cui obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi siano equivalenti ai requisiti richiesti per l'accesso al Corso.
2. Gli studenti non UE devono sostenere una prova di verifica della conoscenza della lingua italiana, ovvero possedere una certificazione che attesti la conoscenza della lingua italiana di livello almeno B2, salvo ulteriori esoneri ed eccezioni previste dalla normativa.
3. Per ulteriori specificazioni si rinvia a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del Regolamento studenti

### **TITOLO III - MANIFESTO DEGLI STUDI**

#### **Art. 9 - Obiettivi formativi specifici**

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche si propone di formare professionisti nell'ambito dei settori dell'educazione e della formazione, con specifiche conoscenze e competenze pedagogiche sia teoriche sia applicative (cfr. art. 3). Per realizzare questo profilo professionale i laureati del corso dovranno acquisire competenze di almeno una lingua dell'Unione Europea, comparabile al livello B2 per definire un profilo professionale spendibile nell'Unione Europea e acquisire conoscenze nelle scienze dell'educazione e in specifiche discipline di carattere culturale, sviluppando competenze soprattutto per:
  - a) analizzare criticamente la funzione pedagogica delle istituzioni, con particolare attenzione ai servizi offerti, sia a livello centrale che periferico, nei campi dell'educazione e della formazione;
  - b) costruire percorsi formativi indirizzati ai processi d'integrazione e inclusione sociale, valorizzando in un'ottica interculturale i principi di identità e differenza della persona;
  - c) potenziare le competenze pedagogiche della rete dei servizi sociali e istituzionali rendendoli coerenti con il principio costituzionale di sussidiarietà rispetto alle persone, ai territori e alle culture;
  - d) definire competenze metodologico-didattiche per progettazione, gestione, valutazione e erogazione di attività educative che prevedano l'uso di diverse tecnologie digitali.

#### **Art. 10 - Descrizione Del Percorso Formativo**

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche struttura le proprie attività formative attraverso lezioni, laboratori, tirocini e seminari di approfondimento, in funzione dei profili professionali previsti dalla normativa e di cui ai commi 1 e 2 dell'art. precedente. Potranno essere istituiti insegnamenti integrati e moduli comuni. La modalità di erogazione degli insegnamenti è di norma convenzionale; tuttavia, è possibile, in particolari e motivate circostanze, ricorrere a forme miste di didattica, prevedendo corsi anche in modalità telematica e in modalità "blended learning", ovvero in grado di essere erogata sia in presenza che in telepresenza, con modalità sincrona e/o asincrona. Le attività formative che rappresentano l'offerta fissa contenuta nel Manifesto degli Studi (Allegato 2) consistono in:
  - corsi di insegnamento;
  - attività di tirocinio;
  - prova finale.Ad essi si aggiungono risorse didattiche integrative, di carattere flessibile, che comprendono:
  - attività seminariali;
  - periodi di studio all'estero.



2. La didattica erogata è organizzata in due semestri; l'attività didattica frontale per ciascun semestre si può svolgere in 12, 13 o 14 settimane; i corsi sono tenuti, di norma, da professori e ricercatori del Dipartimento ovvero, in mancanza, da docenti individuati secondo le modalità previste dalla normativa di Ateneo sul conferimento degli incarichi di insegnamento. In presenza di particolari esigenze didattiche, è possibile prevedere che un corso si estenda su due semestri; in questo caso esso si potrà articolare in moduli ciascuno dei quali non si potrà estendere al di là di un semestre.
3. Il monte ore settimanale dei corsi di norma viene calcolato dividendo il monte ore totale del corso sul numero di settimane previste per il semestre di afferenza. I corsi che prevedono tre o quattro ore di lezione settimanali sono di norma impartiti in non meno di due giorni alla settimana; quelli che ne prevedono cinque o sei di norma in non meno di tre giorni alla settimana.
4. Sulla base di giustificate esigenze didattiche e organizzative, un insegnamento può essere articolato in moduli, ciascuno corrispondente a argomenti che siano chiaramente individuabili all'interno di quelli complessivi dell'insegnamento. Ciascun modulo è affidato a un unico titolare che ne avrà la responsabilità didattica.
5. Il Consiglio può proporre al Consiglio di Dipartimento lo sdoppiamento dei corsi di uno o più insegnamenti, sulla base non solo del numero degli iscritti, ma anche della disponibilità di risorse e strutture didattiche e delle particolari caratteristiche dell'insegnamento. Il Consiglio di Dipartimento fissa le modalità di suddivisione degli studenti e verifica annualmente la permanenza dei presupposti che hanno portato allo sdoppiamento. I docenti responsabili di insegnamenti sdoppiati sono tenuti a concordare e coordinare i rispettivi programmi di insegnamento e le modalità di verifica del profitto.
6. Il Consiglio di Corso di Studi può deliberare che uno o più insegnamenti di qualsiasi tipologia, durata e peso in termini di CFU siano mutuati da altri Corsi di Studio, anche appartenenti a classi diverse, acquisito il parere favorevole del Consiglio di Dipartimento che eroga l'insegnamento, ovvero del Consiglio di Corso ove costituito, cui l'insegnamento fa capo e fermo restando il requisito che gli insegnamenti permettano di conseguire i medesimi risultati di apprendimento attesi.
7. Gli insegnamenti a scelta dello studente possono appartenere anche a settori scientifico disciplinari già presenti come attività di base, caratterizzanti, affini o integrative nella tabella delle attività formative, purché tali insegnamenti siano attivati all'interno dell'Ateneo e siano coerenti con il progetto formativo dello studente e appartengano allo stesso livello di Corso di Studio.
8. Per le finalità didattiche, i contenuti di massima deliberati dal Consiglio, le modalità di svolgimento delle lezioni, delle esercitazioni, delle attività di laboratorio e degli esami dei singoli insegnamenti si rimanda al Manifesto degli Studi e alle Schede degli Insegnamenti riportate nell'Allegato 2 che fa parte integrante del presente Regolamento.
9. Crediti Formativi Universitari. Per credito formativo universitario si intende la misura del lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dall'ordinamento didattico del Corso di Laurea. Al credito corrispondono di norma 25 ore di impegno complessivo per studente. L'impegno orario complessivo riservato allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico. Ai fini della definizione del numero complessivo di ore per lo svolgimento degli insegnamenti, si assume che ad ogni CFU corrispondano 7 ore di lezione frontale e 18 di studio individuale. Per i laboratori e le esercitazioni, per le particolari esigenze formative e professionalizzanti, la corrispondenza è fissata a 12,5 ore di attività di laboratorio/esercitazione e 12,5 ore di studio individuale. Per le attività di tirocinio o stage la corrispondenza è fissata a 25 ore di attività individuale. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto specificate nel presente Regolamento. La quantità media di lavoro di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno è convenzionalmente fissata in 60 crediti. Il Consiglio di Dipartimento può riconoscere come crediti formativi universitari





le conoscenze e le abilità culturali e professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il riconoscimento dei crediti avverrà nel rispetto della coerenza con il percorso formativo. Il numero massimo di crediti formativi universitari riconoscibili delle conoscenze e competenze extrauniversitarie non può comunque essere superiore a 12 CFU. Solo le attività formative di tipo universitario con una votazione, ancorché erogate in convenzione, salvo quanto diversamente previsto dai regolamenti di Ateneo, possono essere riconosciute come equipollenti a lezioni o seminari delle attività di base, caratterizzanti, affini o integrative. Nella tipologia delle altre attività possono essere riconosciute tutte le altre conoscenze e abilità. I rapporti tra le parti per l'attuazione di tali attività formative sono regolati con atti di convenzione. La partecipazione dell'Università alle attività di cui al presente comma è deliberata dal Senato Accademico su proposta del Consiglio di Dipartimento, sentito il Consiglio. L'articolazione dei crediti prevista per il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche è riportata nel Quadro Generale delle attività formative allegato al presente Regolamento (Allegato 2), di cui costituisce parte integrante.

#### **TITOLO IV – PIANO DI STUDIO**

##### **Art. 11 - La struttura del piano di studio**

1. Il piano di studio è il percorso formativo che lo studente segue per la durata normale del corso di studio al quale è iscritto. È composto da attività obbligatorie, da attività opzionali e da attività scelte autonomamente dallo studente fra tutte quelle attivate dall'Ateneo purché coerenti con il progetto formativo.
2. Gli insegnamenti a scelta libera sono previsti nel piano di studio al primo anno.
3. All'atto dell'immatricolazione allo studente viene assegnato il piano di studio statutario previsto dal manifesto di riferimento della coorte, di cui all'Allegato 2.

##### **Art. 12 - La modifica del piano di studio**

1. Chi è iscritto e in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi universitari può ogni anno chiedere di modificare il proprio piano di studio.
2. Le modifiche possono interessare le attività formative dell'anno di corso cui lo studente è iscritto, quelle previste per gli anni successivi e quelle inserite negli anni precedenti i cui crediti non siano stati ancora acquisiti.
3. La modifica del piano di studio è consentita nella finestra temporale stabilita dal Consiglio di Dipartimento prima dell'inizio di ogni semestre.
4. Le modifiche possono riguardare le attività opzionali previste nel manifesto degli studi per la coorte di riferimento, e le attività formative autonomamente scelte tra tutte quelle attivate dall'Ateneo.
5. Le modifiche sono approvate dal Consiglio di corso di studio che valuta la congruità con il percorso formativo delle attività autonomamente scelte.
6. In aggiunta agli insegnamenti previsti per il conseguimento del titolo di studio cui si aspira, si possono, altresì inserire nel proprio piano di studio, un massimo di due attività formative per ciascun anno, scelte tra tutte quelle presenti nell'offerta didattica dell'Ateneo nell'anno accademico di riferimento. I laureandi possono inserire un numero di attività aggiuntive massimo pari a due. Per ulteriori indicazioni si rinvia all'art. 21 del Regolamento Studenti che disciplina, in particolare, modalità e condizioni per l'approvazione.
7. Anche un'ulteriore attività di tirocinio può essere inserita nel piano di studio come attività autonomamente scelta o come attività aggiuntiva, previa approvazione del Consiglio di corso di studio.

**Art. 13 - Piano di studio per lo studente a tempo parziale e agevolazioni per lo studente-atleta**

1. Al fine di agevolare gli studenti che non possono dedicarsi in maniera esclusiva allo studio, è previsto un percorso di studio in regime di tempo parziale che richiede di norma il conseguimento di 30 CFU annui e di 60 CFU per biennio. Il percorso di studio in regime di tempo parziale non può essere complessivamente superiore al doppio rispetto alla durata normale del Corso di studio a tempo pieno.
2. Il regime di tempo parziale può essere richiesto dagli studenti in corso all'atto dell'immatricolazione e, successivamente, all'atto del rinnovo dell'iscrizione per gli anni successivi al primo.
3. Il CdS al fine di garantire allo studente-atleta flessibilità nella gestione della propria carriera sportiva con quella accademica, prevede l'attivazione di uno specifico programma secondo modalità e termini disciplinati da apposito regolamento di Ateneo.

**Art. 14 - Riconoscimenti di attività extra universitarie**

1. Lo studente può chiedere il riconoscimento delle seguenti attività extra universitarie:
  - a) conoscenze e abilità professionali maturate in contesti lavorativi o professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia;
  - b) altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
  - c) conseguimento di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano o dal Comitato Italiano Paralimpico.
2. Possono essere riconosciuti complessivamente fra corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico fino ad un massimo di 12 CFU.
3. La richiesta, debitamente documentata, deve essere fatta nel corso della prima finestra temporale di modifica dei piani di studio.
4. Delle attività extra universitarie di cui alla lettera a), il Consiglio di Corso di studi, valuta la congruenza delle stesse alle finalità e agli obiettivi del corso di studio nonché l'impegno orario dell'attività svolta. Nel caso di valutazione positiva, al richiedente sono riconosciuti i crediti formativi in altre attività formative ovvero di tirocinio o stage in coerenza con quanto prevede il Manifesto degli Studi.
5. Ai fini del riconoscimento delle attività extra universitarie di cui alla lettera b) il Consiglio di corso valuta se esse abbiano dato luogo al superamento di esami finali con attribuzione di voto, se siano riconducibili a settori scientifico disciplinari dell'ordinamento didattico, nonché l'impegno orario e la durata dell'attività. Nel caso di valutazione positiva, al richiedente sono riconosciuti i crediti formativi associati ai corrispondenti esami riferiti a corsi di base, caratterizzanti o affini e integrativi.
6. Per le abilità di cui alla lettera c), il riconoscimento avviene, con attribuzione di giudizio di idoneità, tra i CFU degli insegnamenti a scelta dello studente, delle ulteriori attività formative, per come previste dal Manifesto degli studi, ovvero in CFU soprannumerari.

**TITOLO V - ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA**

**Art. 15 - Didattica erogata e calendario accademico**

1. La didattica erogata di ciascun anno accademico è organizzata in due periodi didattici o semestri. Nel Catalogo insegnamenti sono presenti gli insegnamenti erogati.
2. Nel calendario accademico approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento, in conformità al calendario accademico di Ateneo deliberato dal Senato accademico, sono indicate:
  - a) le date di inizio e di fine dei semestri;
  - b) i periodi di vacanza accademica;

- c) i periodi delle sessioni di esami (cinque appelli aperti a tutte/i e due appelli straordinari riservati a studenti iscritti fuori corso);
  - d) le date di inizio e di fine delle sessioni delle prove finali.
3. Il calendario accademico del DiCES è pubblicato al link: [https://www.unical.it/media/publications\\_attachments/5893/calendario\\_accademico2022\\_23\\_DI\\_CES\\_1.pdf](https://www.unical.it/media/publications_attachments/5893/calendario_accademico2022_23_DI_CES_1.pdf)

#### **Art. 16 - Frequenza e propedeuticità**

1. La frequenza ai corsi (minimo 70%), per come stabilito dallo Statuto dell'Università della Calabria, è obbligatoria anche al fine dell'ammissione agli esami ed è accertata dal titolare dell'insegnamento attraverso rilevazione periodica. Lo studente ha comunque diritto, sempre che ne faccia richiesta all'inizio dei corsi, al rilascio da parte del docente di una dichiarazione attestante la sua presenza al corso.

#### **Art. 17 - Calendario delle lezioni e orario di ricevimento dei docenti**

1. Il calendario delle lezioni è formulato in modo da conciliare i tempi di studio e i tempi di vita di ogni studente, evitando sovrapposizioni tra le attività formative obbligatorie nel curriculum dello studente o studentessa nell'ambito dello stesso anno di corso.
2. Per ogni insegnamento sono previste, di norma, due ore di lezione al giorno. Gli insegnamenti da 9 CFU/63 ore prevedono tre lezioni settimanali, quelli da 6 CFU/42 ore prevedono due lezioni settimanali.
3. Il numero di ore di didattica assistita erogata al giorno non può essere superiore a otto. Deve essere prevista non meno di un'ora di pausa tra le lezioni del mattino e quelle del pomeriggio.
4. L'orario di ricevimento dei docenti è reso pubblico sulla Bacheca docenti del Dipartimento e sul canale Teams dell'insegnamento. Eventuali sospensioni dell'orario di ricevimento saranno tempestivamente rese pubbliche sul canale Teams.

#### **Art. 18 - Calendario delle prove di verifica del profitto**

1. La verifica del profitto è obbligatoria per tutte le attività formative previste dal manifesto degli studi. Le verifiche del profitto possono consistere in: esame orale o scritto, test con domande a risposta libera o a scelta multipla, prove di laboratorio.
2. Le modalità della verifica possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate e devono essere identiche per tutti gli studenti, nel rispetto di quanto stabilito nella scheda dell'insegnamento. Le verifiche del profitto possono prevedere anche prove svolte in gruppo, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, e avere a oggetto la realizzazione di specifici progetti, assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione a esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione dei risultati di apprendimento attesi.
3. Per essere ammesso a sostenere un esame di profitto, lo studente, deve:
  - a) essere regolarmente iscritto;
  - b) avere l'insegnamento nel proprio piano di studio;
  - c) essere in regola con le eventuali propedeuticità;
  - d) essere in regola con gli obblighi di frequenza;
  - e) essersi iscritto all'appello d'esame, salvi eventuali casi, tempestivamente segnalati, di anomalo
  - f) funzionamento del sistema informatico di prenotazione;
  - g) non aver già sostenuto e verbalizzato l'esame nella carriera con esito positivo.
4. Per ciascun periodo didattico, i calendari delle prove per la valutazione del profitto per le singole attività formative sono approvati dal Consiglio del CdS entro una settimana dall'inizio del periodo di

erogazione delle lezioni. Le date degli appelli per le sessioni delle prove straordinarie sono approvate dal Consiglio di dipartimento entro 90 giorni dall'inizio delle sessioni medesime e sono consultabili al seguente link: [link https://dices.unical.it/](https://dices.unical.it/)

#### **Art. 19 - Calendario delle prove finali**

1. Il calendario delle prove finali è consultabile al seguente link: [link https://dices.unical.it/](https://dices.unical.it/)

### **TITOLO VI -ORIENTAMENTO E TUTORATO**

#### **Art. 20 - Orientamento e tutorato in ingresso**

1. Il Dipartimento promuove la propria offerta formativa ed è coinvolto nelle attività di orientamento in ingresso realizzate dall'Ateneo.
2. Le informazioni relative al Corso di laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche sono disponibili sul sito del Dipartimento e dell'Ateneo, sui canali social, attraverso lo Sportello Didattico. L'organizzazione del Corso, i profili professionali e gli sbocchi occupazionali, il Manifesto degli Studi, le conoscenze richieste per l'accesso e le modalità di ammissione sono diffuse anche attraverso le brochure digitali e la promozione sui principali quotidiani nazionali e locali.
3. Il CdS inoltre partecipa alle diverse attività di orientamento in ingresso promosse dall'Ateneo.

#### **Art. 21 - Orientamento in itinere e tutorato**

1. Il CdS offre agli studenti e alle studentesse un orientamento generale e supporto individuale per l'intera durata degli studi in modo tale da favorire la regolarità e l'efficacia del processo di apprendimento.
2. A tal fine sono previsti incontri con gli studenti e con le studentesse per illustrare l'organizzazione e la gestione del Corso. Il corso di studio si avvale di docenti, individuati tra professori ordinari, associati e ricercatori che erogano attività didattica nell'ambito del corso stesso, che svolgono funzione di tutor per gli iscritti al CdS.
3. L'attività di tutorato ha l'obiettivo di fornire allo studente e alla studentessa un supporto specifico per la soluzione di eventuali problemi, per l'indirizzo verso le opportunità di formazione all'estero, per la scelta delle attività di tirocinio e di tesi. L'attività di tutorato mira altresì a fornire informazioni specifiche sui servizi offerti dall'Ateneo per far fronte a bisogni individuali degli studenti e delle studentesse, inclusi quelli preordinati a sostenere il percorso di studi degli studenti e delle studentesse con disabilità (DSA e BES).
4. È previsto, inoltre, il tutorato di accoglienza e di orientamento, svolto da studenti senior, finalizzato ad agevolare l'inserimento delle studentesse e degli studenti nel contesto universitario, fornendo informazioni pratiche su corsi, servizi offerti dall'Ateneo e opportunità formative, culturali e ricreative.
5. Gli studenti e le studentesse usufruiscono del supporto e dell'assistenza offerta attraverso lo sportello didattico "Dices risponde" relativamente alle informazioni riguardanti l'organizzazione dell'attività didattica e per la gestione operativa del piano di studio, dei periodi di stage/tirocinio, dell'ammissione alla prova finale. Le diverse informazioni relative all'orientamento sono anche riportate sul sito del Dipartimento.
6. Sono previste inoltre ulteriori attività di supporto agli studenti e alle studentesse, compresi quelli/e con disabilità in collaborazione con i Servizi di Ateneo attivi a tale scopo ([http://www.unical.it/portale/servizi/diversamente\\_abili/](http://www.unical.it/portale/servizi/diversamente_abili/)), aiutandoli a superare le difficoltà legate alla carriera. Gli studenti e le studentesse con BES possono richiedere piani didattici personalizzati.
7. Il Dipartimento svolge attività di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero in collaborazione con i servizi offerti dalle competenti strutture dell'Ateneo, ma anche e soprattutto

attraverso la struttura organizzativa di cui si è dotato sin dall'inizio della sua istituzione prevedendo un apposito ufficio dedicato a tale attività.

8. Ulteriori informazioni sono reperibili ai seguenti link:  
<https://www.unical.it/portale/ateneo/amministrazione/staffretto/erasmus/>

#### **Art. 22 - Tirocini**

1. Il Corso di studio prevede lo svolgimento di un tirocinio curriculare (T.C.) a favore dei propri studenti e delle proprie studentesse, allo scopo di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. Il tirocinio, in quanto parte integrante del progetto formativo, è obbligatorio.
2. Attività di tirocinio ulteriori possono essere inserite nel piano di studio quale "attività a scelta libera dello studente" o come attività aggiuntiva, previa approvazione del Consiglio di Dipartimento.
3. Il tirocinio può essere svolto presso strutture interne o esterne all'Unical con le quali sia stata stipulata apposita convenzione.
4. Il Consiglio di corso potrà approvare proposte di tirocinio da svolgere presso strutture autonomamente scelte dallo studente. Lo svolgimento del tirocinio sarà in ogni caso subordinato alla stipula di apposita convenzione tra l'Ateneo e il soggetto ospitante.
5. Per quanto concerne lo svolgimento del tirocinio all'estero si rinvia all'art. 28 del presente regolamento.
6. La durata delle attività di tirocinio è subordinata a quanto previsto nell'offerta formativa e deve essere strettamente correlata all'obiettivo specifico del tirocinio, salvo i limiti di durata massima previsti dal regolamento di Ateneo per l'attivazione e lo svolgimento di tirocini curricolari. In ogni caso il limite massimo della durata del tirocinio, come specificato nelle linee guida del Dipartimento, è di sei mesi, prorogabile per un ulteriore periodo non superiore a sei mesi, per un totale massimo di dodici mesi. Per gli studenti diversamente abili tali vincoli temporali sono raddoppiati come previsto dall'art.7 del DM 142/98.
7. Possono presentare domanda di ammissione alle attività di tirocinio gli studenti che abbiano conseguito almeno il 50% dei crediti formativi previsti nel piano di studi. La relativa modulistica è pubblicata sul sito del dipartimento.
8. Ai sensi dell'art. 5 del regolamento di Ateneo per l'attivazione e lo svolgimento di tirocini curricolari ed extra-curricolari, il tirocinio si svolge sotto la supervisione di un tutor accademico, individuato tra i docenti del CdS, e nel caso di tirocinio svolto presso un soggetto ospitante esterno, anche da un tutor esterno designato dal soggetto stesso.
9. L'attività di tirocinio viene definita nel progetto formativo nel quale sono indicati gli obiettivi formativi, le indicazioni sulla durata, la sede di svolgimento del tirocinio e ogni altra specifica modalità di svolgimento. Il progetto formativo è approvato dal Consiglio di corso.
10. Allo scopo di svolgere funzioni di coordinamento ed indirizzo delle attività di T.C. e di garantire il raccordo fra il percorso formativo evidenziato dal piano di studio individuale e le attività del Soggetto ospitante, il Consiglio di Dipartimento nomina, per un periodo di due anni, la Commissione Tirocini. La Commissione è composta dal Presidente e da un docente o ricercatore per ogni corso di studio afferente al Dipartimento e da una unità di personale Tecnico-Amministrativo a cui è affidata la responsabilità dell'Ufficio Tirocini.
11. Al termine del tirocinio lo studente presenta una Relazione di Tirocinio, vistata dal tutor aziendale e dal tutor accademico, che descrive nel dettaglio le attività svolte, con allegati il diario delle presenze e il questionario di valutazione. La pratica del tirocinante viene istruita dalla Commissione Tirocini e approvata in Consiglio di Dipartimento. La registrazione dello stesso su Esse3 avviene nelle sessioni ordinarie e straordinarie come da calendario didattico.

12. Ulteriori precisazioni relative all'accesso, ai requisiti e all'iter del tirocinio sono specificate nelle Linee Guida del Dipartimento per lo svolgimento dei Tirocini curriculari reperibili al seguente link: <https://dices.unical.it/didattica/orientamento-mobilita/tirocinio/>

#### **Art. 23 - Accompagnamento al lavoro**

1. Il CdS, in sinergia con il Dipartimento DICES e l'Ateneo promuove e valorizza i servizi di Orientamento in uscita, il job-placement, l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, la quantità e la qualità dei tirocini extracurriculari. Per favorire la visibilità esterna dei laureati e delle laureate si promuovono sia a livello centrale, sia dipartimentale, esperienze professionalizzanti, attraverso diverse forme di contatto con le realtà produttive. Particolare attenzione viene dedicata ai career day e job meeting per il rafforzamento del legame con aziende leader del nostro Paese a vantaggio di studenti e ricercatori. <https://www.unical.it/innovazione-societa/cultura-e-territorio/job-placement-per-le-aziende/>

### **TITOLO VII - PERIODI DI STUDIO ALL'ESTERO**

#### **Art. 24 - Mobilità internazionale**

1. Gli studenti e le studentesse regolarmente iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche possono svolgere parte del proprio percorso formativo presso Università ed Istituzioni estere accedendo ai programmi di mobilità internazionale e partecipando ai bandi di selezione pubblicati nell'Albo Ufficiale e nella sezione dedicata sul portale d'Ateneo.
2. I periodi di mobilità possono riguardare la frequenza di attività formative e i relativi esami, ivi compreso lo svolgimento di stage/tirocini, attività di ricerca per la preparazione della tesi di laurea.
3. A ogni studente vincitore o vincitrice di selezione viene assegnata una destinazione per lo svolgimento del periodo di studio o tirocinio all'estero.
4. L'organizzazione e la gestione dei periodi di mobilità, la gestione degli accordi, la documentazione e le procedure per il riconoscimento dei periodi all'estero sono stabiliti dal Regolamento sulla Mobilità Internazionale.
5. A ogni studente che abbia svolto un periodo di studio all'estero è attribuito un punteggio premiale in sede di determinazione del punteggio di Laurea secondo quanto specificato nell'art. 30 del presente regolamento.

#### **Art. 25 - Criteri per la definizione del piano didattico da svolgere all'estero**

1. Per ogni studente vincitore o vincitrice di selezione è necessario predisporre un modulo di accordo di apprendimento (Learning Agreement, LA) che sarà approvato e sottoscritto dalle tre parti coinvolte nel processo: lo studente o la studentessa, l'Università della Calabria e l'istituzione di destinazione.
2. Il Learning Agreement specifica destinazione, periodo, attività didattiche estere e corrispondenti attività della propria carriera e tutte le ulteriori informazioni legate al programma di studio. Le attività didattiche e formative selezionate presso la sede estera devono mirare all'acquisizione di conoscenze, competenze ed esperienze congruenti con il proprio percorso accademico. Al fine di assicurare il buon esito della mobilità, pur nel rispetto degli obiettivi formativi del corso di studio, è garantita la necessaria flessibilità nella scelta delle attività da svolgere all'estero.
3. La valutazione delle attività proposte nel LA avviene sulla coerenza complessiva del piano di studi, con il profilo e gli obiettivi formativi del corso di studio.
4. Ogni studente, nelle fasi di avvio dell'esperienza di studio all'estero e in caso di eventuali difficoltà nel corso di svolgimento della stessa, può richiedere assistenza al Delegato all'Internazionalizzazione che, in collaborazione con i competenti uffici dell'Ateneo, offre in particolare supporto per definire il contenuto del programma di studio, scegliere la sede universitaria estera, ovvero individuare i

laboratori di ricerca presso cui svolgere periodi di tirocinio, o di ricerca per lo svolgimento della tesi di laurea.

5. Il Consiglio di corso approva il modulo di accordo di apprendimento (LA) entro i termini richiesti per l'invio alla sede ospitante.
6. Il LA può essere modificato su proposta dello studente entro i primi 60 giorni dall'avvio del periodo di mobilità, qualora sopraggiungano documentati motivi. La modifica deve essere approvata dal Coordinatore della sede estera e dal Consiglio di corso.
7. Per ulteriori specificazioni si rinvia all'art. 4 del Regolamento sulla Mobilità Internazionale."

#### **Art. 26 - Esonero obblighi di frequenza**

1. Gli studenti che svolgono un periodo di studio all'estero sono esonerati dalla frequenza degli insegnamenti del piano di studio programmati nel periodo di permanenza all'estero e sono ammessi ai relativi esami. Previa delibera del Consiglio di corso, potrà essere concesso l'esonero da vincoli di propedeuticità.

#### **Art. 27 - Riconoscimento dei crediti acquisiti**

1. Terminato il periodo all'estero, a seguito della ricezione dalla sede ospitante della documentazione di attestazione del periodo di mobilità e di certificazione delle attività didattiche svolte (Certificato degli studi o Transcript of Records – ToR), il Consiglio di corso provvede a deliberare sul riconoscimento dei CFU acquisiti all'estero e sulla corrispondente conversione dei voti, sulla base delle tabelle di conversione dei voti ovvero, se non disponibili, sul confronto tra i sistemi di voti locale ed estero per come disponibili sulla certificazione in modo da assicurare un pieno riconoscimento in carriera delle attività svolte all'estero.
2. Il processo di riconoscimento si attiva automaticamente alla ricezione della certificazione ovvero senza che sia necessario presentare specifica istanza da parte degli studenti, in tutti i casi in cui le attività previste nel LA siano state completamente superate.
3. Tutti i crediti acquisiti presso la sede estera saranno riconosciuti come utilmente validi ai fini del conseguimento del titolo. Nei casi in cui il totale di crediti esteri sia maggiore di quello riconoscibile all'interno della propria carriera, è ammesso eccezionalmente il ricorso ai crediti riconosciuti in sovrannumero. In ogni caso tutte le attività svolte presso la sede estera risulteranno regolarmente censite e documentate nel Diploma Supplement.
4. La partecipazione con profitto a tali attività determina anche il riconoscimento di 1 punto nel punteggio della Prova Finale.
5. Per ulteriori specificazioni si rinvia all'art. 5 del Regolamento sulla Mobilità Internazionale degli studenti.

#### **Art. 28 - Criteri per lo svolgimento del Tirocinio**

1. Lo studente può presentare una istanza per svolgere all'estero anche il Tirocinio (Traineeship) presso enti e/o aziende convenzionate con l'Ateneo. Dopo la ricezione del Certificato di Tirocinio (Transcript of Work – ToW) da parte degli Uffici di Ateneo si procede al riconoscimento dei crediti conseguiti all'estero nella carriera dello studente, in conformità ai criteri stabiliti dall'Ateneo.

### **TITOLO VIII PROVA FINALE E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO ACCADEMICO**

#### **Art. 29 - Caratteristiche della prova finale e modalità di svolgimento**

1. La laurea magistrale in Scienze Pedagogiche si consegue previo superamento di una prova finale, che consiste nella presentazione e discussione pubblica di una tesi, con carattere di originalità, preparata sotto la guida di uno o più docenti, su un argomento scelto nell'ambito di uno degli



- insegnamenti seguiti. Il lavoro svolto può essere illustrato dal laureando con l'ausilio dei mezzi di comunicazione ritenuti più opportuni. La prova finale comporta l'acquisizione di 9 crediti formativi.
2. Per sostenere la prova finale prevista per il conseguimento del titolo di studio, lo studente deve aver acquisito tutti i crediti previsti dall'Ordinamento Didattico e dal suo piano di studi tranne quelli relativi alla prova finale stessa, ed essere in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi universitari.
  3. La Commissione per la valutazione della prova finale e per eventuale proclamazione pubblica è nominata dal Direttore di Dipartimento. Ai sensi dell'art. 34, comma 2 del Regolamento Didattico d'Ateneo le commissioni della prova finale sono composte da almeno cinque membri, di cui almeno tre sono professori o ricercatori afferenti al dipartimento di riferimento del corso di studio o a dipartimenti associati e almeno tre sono docenti responsabili di attività formative previste dal corso di studio.
  4. Ai sensi dell'art. 34, comma 3 del Regolamento Didattico d'Ateneo, per ogni studente laureando, salvo giustificato impedimento, almeno uno dei relatori è membro di diritto della commissione.
  5. Ai sensi dell'art. 34 comma 4 del Regolamento didattico di Ateneo il presidente di commissione per la valutazione della prova finale è il Direttore di Dipartimento, in assenza, un professore di prima fascia o, in assenza, un professore di seconda fascia o, in assenza, un professore aggregato. Al presidente spetta garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri stabiliti dal regolamento didattico del corso di studio.

#### **Art. 30 - Modalità di calcolo del voto finale**

1. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di sessantasei centodecimi. Il punteggio massimo è di centodieci centodecimi con eventuale attribuzione della lode. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di centodieci centodecimi, è subordinata all'accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della commissione.
2. La valutazione finale, per un massimo di 10 punti, è costituita dalla somma a partire dalla media ponderata in base 110 dei voti riportati nelle prove di verifica relative ad attività formative che prevedono un voto, assumendo come peso il numero di crediti associati alla singola attività formativa e attribuendo il valore numerico di 33 agli esami conseguiti con lode:
  - N. 1 punto per CFU maturati all'estero con programmi di scambio;
  - N. 2 punti per le tesi discusse entro la durata legale del CdS;
  - N. 7 punti massimo per la valutazione dell'elaborato finale e della presentazione dello stesso.

### **TITOLO IX DISPOSIZIONI ULTERIORI**

#### **Art. 31 - Iscrizione a seguito di passaggio o di trasferimento**

1. Coloro che intendono richiedere il passaggio da un corso di studio dell'Ateneo devono presentare domanda di norma entro la fine di agosto. La valutazione delle domande è effettuata dal Consiglio di Corso entro la metà di settembre anche attraverso il supporto di un'apposita commissione nominata dal Consiglio stesso.
2. Il richiedente è soggetto alla verifica dell'adeguata preparazione e nel caso di passaggio ad un corso di laurea magistrale è soggetto altresì alla verifica dei requisiti curriculari.
3. Le domande sono accolte nei limiti dei posti eventualmente disponibili sulla coorte di riferimento. Qualora il numero dei posti disponibili, per ciascun anno di iscrizione, sia inferiore alle richieste accolte, verrà stilata apposita graduatoria che terrà conto del numero dei CFU riconosciuti. Nei casi di parità prevale la media dei voti ponderata sui relativi CFU e successivamente la minore età anagrafica.



4. Coloro che risultano utilmente collocati in graduatoria perfezionano l'iscrizione al corso di studio entro la scadenza indicata sul portale. La graduatoria resta in vigore anche per i posti che, nel corso dell'anno accademico, dovessero rendersi disponibili a seguito di rinunce o trasferimenti.
5. Per il riconoscimento degli esami vengono valutati:
  - a) il settore scientifico disciplinare dell'esame e i relativi CFU;
  - b) il programma svolto e l'anno di superamento dell'esame, valutando di conseguenza l'attualità delle conoscenze acquisite.

Agli esami annuali o semestrali intensivi superati in ordinamenti previgenti al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 corrispondono dodici CFU, agli esami semestrali corrispondono sei CFU.
6. Il Corso di Studio assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti maturati dallo studente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento dei crediti deve essere motivato. Esami superati con idoneità devono essere convalidati tra i CFU delle attività formative a scelta libera ovvero tra le altre attività formative che non prevedono una votazione, con esclusione dei CFU della prova finale.
7. Nel caso in cui il passaggio sia effettuato tra corsi appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati, compatibilmente all'ordinamento didattico del corso di destinazione. La quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa ministeriale.
8. I criteri e le modalità per ottenere il trasferimento in ingresso seguono le regole previste per i passaggi di cui al presente articolo.

**Art. 32 - Iscrizione a seguito di abbreviazione di corso o di riconoscimento di carriere universitarie pregresse**

1. Chi è in possesso di un titolo di studio universitario, ovvero ha una precedente carriera universitaria, può chiedere il riconoscimento delle attività formative sostenute e l'iscrizione a un anno successivo al primo. La domanda dovrà essere presentata al Consiglio di Corso di norma entro la fine di agosto. La valutazione delle domande è effettuata dal Consiglio di Corso entro la metà di settembre anche attraverso il supporto di un'apposita commissione nominata dal Consiglio stesso.
2. Le domande sono accolte nei limiti dei posti eventualmente disponibili sulla coorte di riferimento. Qualora il numero dei posti disponibili, per ciascun anno di iscrizione, sia inferiore alle richieste accolte, verrà stilata apposita graduatoria che terrà conto del numero dei CFU riconosciuti. Nei casi di parità prevale la media dei voti ponderata sui relativi CFU e successivamente la minore età anagrafica.
3. Coloro che risultano utilmente collocati in graduatoria perfezionano l'iscrizione al corso di studio accettante entro la scadenza indicata sul portale. La graduatoria resta in vigore anche per i posti che, nel corso dell'anno accademico, dovessero rendersi disponibili a seguito di rinunce o trasferimenti.
4. Per il riconoscimento degli esami vengono valutati:
  - a) -il settore scientifico disciplinare dell'esame e i relativi CFU;
  - b) -il programma svolto e l'anno di superamento dell'esame, valutando di conseguenza l'attualità delle conoscenze acquisite.

Agli esami annuali o semestrali intensivi superati in ordinamenti previgenti al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 corrispondono dodici CFU, agli esami semestrali corrispondono sei CFU.

5. Il Corso di Studio assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti maturati dallo studente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento dei crediti deve essere motivato. Esami superati con idoneità devono essere convalidati tra i CFU delle attività formative a scelta libera

ovvero tra le altre attività formative che non prevedono una votazione, con esclusione dei CFU della prova finale.

6. Nel caso in cui l'abbreviazione sia effettuata tra corsi appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati, compatibilmente all'ordinamento didattico del corso di destinazione. La quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa ministeriale.
7. Per il riconoscimento degli esami a seguito di carriera universitaria interrotta per rinuncia agli studi o per decadenza dallo status di studente, seguono le regole previste per i passaggi di cui al presente articolo.

## TITOLO X - DISPOSIZIONI FINALI

### Art. 33 - Assicurazione della qualità e Monitoraggio

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche adotta, in coerenza con il sistema di assicurazione di qualità dell'Ateneo e le Linee guida dell'ANVUR in relazione al D.M. 1154/2021 AVA 3.0, un proprio modello di assicurazione della qualità.
2. In particolare, il Corso di studio, in tema di assicurazione della qualità si avvale dei seguenti soggetti e/o organismi:
  - Gruppo di riesame/AQ:
    - svolge le funzioni della Commissione di gestione dell'Assicurazione della Qualità del CdS;
    - verifica e analizza la coerenza degli obiettivi e del CdS nel suo complesso (SUA-CdS);
    - analizza e monitora i dati sulle carriere degli studenti;
    - analizza e monitora i dati sulle opinioni degli studenti;
    - analizza e monitora i dati sui tirocinanti, sui laureandi e laureati;
    - ricerca le cause di eventuali risultati insoddisfacenti;
    - propone azioni di miglioramento;
    - monitora e valuta gli effetti delle azioni di miglioramento.
    - Compila la Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto di Riesame Ciclico.
  - Comitato di Indirizzo:
    - formula pareri e raccomandazioni circa la congruità dei percorsi didattici e dell'offerta formativa con le esigenze del mondo del lavoro;
    - esprime parere sul raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati e sulle metodologie utilizzate;
    - suggerisce eventuali misure correttive e integrative;
    - monitora l'adeguamento del/i percorso/i formativo/i offerto/i sulla base delle indicazioni del mondo del lavoro;
    - promuove i contatti per gli stage degli studenti in aziende.
  - Referente alla qualità del dipartimento (RQD):
    - promuove e monitora l'adozione delle Linee Guida definite dal PQA nell'ambito del Sistema di AQ di Ateneo, con l'obiettivo di garantire l'efficace svolgimento dei processi di AQ e il conseguimento di risultati di valore;
    - fornisce supporto formativo/informativo al Dipartimento;
    - monitora il ruolo e i compiti degli attori coinvolti nei processi di AQ;
    - monitora le tempistiche dei processi di AQ;
    - monitora l'adeguata redazione della documentazione relativa all'AQ;
    - rileva le criticità del sistema di AQ del Dipartimento;
    - garantisce il flusso informativo con il PQA.

**Art. 34 - Norme finali e rinvii**

1. Le disposizioni del presente Regolamento si applicano alle nuove carriere universitarie attivate a decorrere dall'a.a. 2022/23.
2. Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo, al Regolamento Studenti e ai regolamenti in materia di tirocinio, mobilità internazionale, tutorato e disabilità.

<b>Università</b>	Università della CALABRIA
<b>Classe</b>	LM-85 - Scienze pedagogiche
<b>Nome del corso in italiano</b>	Scienze Pedagogiche <i>adeguamento di: Scienze Pedagogiche (1417153)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Pedagogical Sciences
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	0797^GEN^078102
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	16/03/2022
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	29/03/2022
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	01/03/2021 - 18/11/2020
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	01/03/2013
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.unical.it/portale/strutture/dipartimenti_240/dlse/didattica/cds/spie/">http://www.unical.it/portale/strutture/dipartimenti_240/dlse/didattica/cds/spie/</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Culture, Educazione e Società - DiCES
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>

### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-85 Scienze pedagogiche**

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe, a completamento e perfezionamento della formazione acquisita nei corsi di laurea triennale della classe 18, devono possedere:

- \* solide e approfondite competenze e conoscenze teoriche e pratiche nelle scienze pedagogiche e dell'educazione e in quelle discipline che, come la filosofia, la storia, la psicologia e la sociologia, da un lato concorrono a definirne l'intero quadro concettuale e, dall'altro, ne favoriscono l'applicazione nei differenti contesti educativi e formativi;
- \* un'adeguata padronanza della metodologia di ricerca educativa di natura teoretica, storica, empirica e sperimentale, negli ambienti formali, non formali e informali di formazione;
- \* conoscenze approfondite dei diversi aspetti della progettazione educativa (analisi dei bisogni, definizione delle finalità e degli obiettivi generali e specifici, valutazione delle risorse umane, strumentali e strutturali, programmazione, metodologie di intervento, verifica e valutazione) e dei metodi e delle tecniche relative al monitoraggio e alla valutazione degli esiti e dell'impatto sociale di progetti e programmi di intervento;
- \* una buona padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- \* il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono in attività di ricerca educativa e di consulenza nella programmazione e gestione di interventi nelle istituzioni scolastiche e nei diversi tipi di servizi in campo educativo e formativo, erogati da enti pubblici e privati e del terzo settore, da organismi di direzione, orientamento, supporto e controllo attivati presso i diversi gradi della Pubblica Amministrazione.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe prevedono laboratori didattici, tirocini formativi e project work.

### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Il Nucleo prende atto della proposta relativa all'istituzione del CLM in Scienze Pedagogiche per l'interculturalità e la media education, classe LM-85 Scienze pedagogiche, presentata dal Dipartimento di Lingue e Scienze dell'Educazione.

Rinviano per le considerazioni generali alla relazione del Nucleo, per quanto riguarda specificatamente questo Corso, verificata la corrispondenza fra la proposta e quanto indicato nel D.M. 50 del 23.12.2010, Allegato B, e in particolare: che la progettazione del Corso rispondeva a criteri didatticamente coerenti e funzionali alla formazione di laureati in possesso delle competenze necessarie all'inserimento nel mondo del lavoro; che il Corso è compatibile con le disponibilità dell'Ateneo in termini di docenza e di struttura; che la complessiva modificazione operata corrisponde a criteri di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa relativamente alla classe di laurea magistrale di riferimento e a quelle culturalmente più vicine, il Nucleo di Valutazione esprime parere favorevole all'istituzione del Corso.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Il Dipartimento di Culture Educazione e Società, al fine di riesaminare e razionalizzare la propria offerta formativa per renderla più rispondente alla domanda e agli sbocchi occupazionali, ha costituito un gruppo di lavoro che risulta essere composto da personale interno al dipartimento (docenti e tecnici amministrativi) e da esperti provenienti da realtà associative rappresentative a livello provinciale e regionale con un profilo fortemente caratterizzato dalla conoscenza del territorio e del più ampio mercato del lavoro di riferimento per le figure professionali da formare (rappresentanti di organizzazioni sindacali, dirigenti scolastici di istituti di istruzione superiore, rappresentanti regionali dell'ANPE - Associazione Nazionale Pedagogisti italiani - rappresentanti del CIRSE - Centro Italiano per la Ricerca Storico-Educativa, membri APEI - Associazione Pedagogisti ed Educatori Italiani). Le principali organizzazioni consultate sono da considerarsi rappresentative dello scenario nazionale.

Prima dell'emissione del Manifesto degli studi il gruppo citato ha identificato con puntualità i fabbisogni formativi qualificanti del corso di studi (doc. rif. ad es. Rapporto del riesame, mail, ecc). Per l'analisi effettuata, inoltre, sono stati presi in considerazione:

- studi di settore disponibili in materia;
- rapporti AlmaLaurea, le relazioni del Nucleo di Valutazione d'Ateneo sulla qualità della didattica offerta, prodotte nel triennio precedente;
- relazioni dell'ufficio statistico;
- indagini ISODID sull'opinione degli studenti circa la didattica erogata;

Il Dipartimento ha raccolto indicazioni dalle parti sociali sulle potenzialità occupazionali del corso di laurea della classe LM85. In particolare esse hanno avuto apprezzamenti per i progetti presentati e hanno dichiarato piena disponibilità alla collaborazione, sottolineando che il percorso formativo ha il pregio di avvicinare l'Università al mondo delle professioni e del lavoro nella sua organica configurazione.

L'analisi comparativa del profilo professionale dei laureati in Scienze Pedagogiche, in termini di competenze, con quanto designato dalle parti sociali, in relazione agli sbocchi professionali/occupazionali (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7) e ai fabbisogni formativi espressi ha scaturito interessanti esiti in merito alla definizione di obiettivi formativi coerenti con una domanda formativa qualificante.

A questo proposito va anche ricordata l'importanza della legge numero 4/2013 che disciplina le professioni senza albo e che produce una serie di ricadute sulle regole, anche non scritte, del mercato del lavoro, indirizzando, a garanzia del consumatore, sia esso pubblico o privato, la scelta sul professionista la cui qualità professionale deve essere in qualche modo certificata da un organismo terzo. Ne consegue che l'Università può contribuire in maniera esplicita alla definizione delle conoscenze, delle teorie e delle prassi di riferimento favorendo l'inserimento nel mondo lavorativo.

Per quanto riguarda le indagini di mercato, al fine di valutare il possibile inserimento nel mondo del lavoro dei laureati in Scienze Pedagogiche, è

necessario fare riferimento ai:

a) dati Almalaurea, sulla condizione occupazionale dei laureati.

b) dati relativi alla condizione occupazionale dei laureati (Occupati un anno dalla laurea).

A distanza di un anno dalla laurea il 37% lavora (collettivo selezionato 60%), il 14,3% degli intervistati non lavora e non cerca lavoro (collettivo selezionato 10,5%), il 48,7% non lavora ma cerca lavoro (collettivo selezionato 29,5%). Il tasso di occupazione ad un anno dalla laurea è del 38,3% rispetto alla media del collettivo selezionato del 61,7%.

Circa il 60% dei laureati occupati dichiara di aver iniziato a lavorare dopo il conseguimento del titolo, mentre circa il 28% dichiara di proseguire il lavoro iniziato prima della laurea. Il tempo di ingresso nel mercato del lavoro dal conseguimento del titolo è in media 6 mesi. Per quanto riguarda le caratteristiche del lavoro svolto, il 35,1% dei laureati occupati intervistati dichiara di avere un lavoro stabile (collettivo selezionato 38,7%), mentre il part-time è diffuso per il 77,2% dei casi. L'82,5% trova lavoro nel settore privato dei servizi sociali, culturali e personali. La laurea viene ritenuta efficace ai fini del lavoro svolto nel 41,1% degli occupati; il giudizio di soddisfazione medio relativo al lavoro svolto è pari a 7,1 (scala da 1 a 10). Il guadagno mensile netto medio è pari a 576 euro (collettivo selezionato 811 euro).

Il 63,6% degli intervistati che si dichiarano non occupati e che non cercano lavoro attribuisce il motivo della non ricerca al fatto che prosegue gli studi (l'anno precedente questa percentuale era dell'80%). Il 22,7% invece attribuisce il motivo alla mancanza di opportunità lavorative (l'anno precedente questa percentuale era del 13,3%). Fonte: dati dell'indagine di Almalaurea sulla condizione occupazionale dei laureati.

Lo scenario, ovviamente, rispetto al passato è completamente diverso in quanto il punto di riferimento necessariamente è la normativa del 2017 per quanto concerne la figura del pedagogo e l'attuale normativa per il reclutamento degli insegnanti nella scuola secondaria.

Per favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro, il Cds ha programmato:

- un potenziamento delle attività svolte dall'ufficio tirocini del corso di laurea in raccordo con gli uffici centrali che si occupano di orientamento al fine di riaccompagnare il percorso formativo con il mercato del lavoro;

- un più proficuo dialogo con il territorio (Enti, Aziende, Ordini professionali, Associazioni di categoria, Parti sociali, SPRAR, USR ecc.) attraverso la stipula di accordi e protocolli di intesa miranti a garantire agli studenti specifiche esperienze di tirocinio supportate da docenti del Cds.

Alla luce delle analisi condotte il Cds ha intrapreso una politica volta al miglioramento delle performance del corso in termini di incontro tra domanda di lavoro e offerta formativa intraprendendo le seguenti azioni di programmazione:

Coordinare gli obiettivi formativi degli insegnamenti per armonizzarli con la figura professionale del pedagogo e per organizzare l'offerta formativa della laurea magistrale per permettere agli studenti di partecipare ai concorsi a cattedra per la classe A 18 e per orientarli con l'acquisizione di altri corsi singoli alla partecipazione ai concorsi a cattedra in altre classi di concorso.

### **Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento**

Il Comitato, riunitosi in via telematica in data 01 marzo 2013, approva all'unanimità la proposta dell'Università della Calabria.

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche (LM-85) si propone di formare professionisti nell'ambito dei settori dell'educazione e della formazione, con specifiche conoscenze e competenze pedagogiche sia teoriche sia applicative.

In particolare, in questa prospettiva ordinamentale il corso di laurea, con una qualificata organizzazione di tirocinio diretto e indiretto, potrà offrire il profilo di Pedagogo previsto dalla normativa vigente.

Per offrire questo profilo professionale i laureati del corso dovranno acquisire con uno specifico percorso formativo adeguate competenze culturali e professionali per offrire consulenze pedagogiche sulle questioni educative più complesse e rispetto a percorsi individuali e collettivi caratterizzati da forme di disagio socio-esistenziale; per gestire e coordinare servizi e organizzazioni in ambito educativo, formativo, di cura e di assistenza; per le funzioni di coordinatore pedagogico nei servizi educativi, per come previsto dalla normativa vigente.

In questa prospettiva i laureati della laurea magistrale in Scienze Pedagogiche (LM-85) dovranno acquisire competenze di almeno una lingua dell'Unione Europea, comparabile al livello B2 per definire un profilo professionale spendibile nella Unione Europea.

Il progetto formativo che il corso di laurea offre, attraverso una specifica connessione tra gli insegnamenti, i laboratori e i tirocini è finalizzato all'acquisizione di solide competenze nel settore della progettazione e della valutazione dei servizi e degli interventi educativi, delle metodologie e degli strumenti necessari all'esercizio della professione di Pedagogo.

I laureati potranno operare, inoltre, nel campo dell'insegnamento scolastico, nell'aggiornamento degli insegnanti e degli operatori dei servizi socio-educativi, così come all'interno di settori del mondo della produzione particolarmente attenti alla formazione individuale e alle questioni etiche e sociali connesse con il processo produttivo.

In particolare, tali operatori, qualificati come Pedagogisti, dovranno acquisire conoscenze nelle scienze dell'educazione e in specifiche discipline di carattere culturale e sviluppare competenze, soprattutto per:

1. analizzare criticamente la funzione pedagogica delle istituzioni, con particolare attenzione ai servizi offerti, sia a livello centrale che periferico, nei campi dell'educazione e della formazione;
2. costruire percorsi formativi indirizzati ai processi d'integrazione e inclusione sociale, valorizzando in un'ottica interculturale i principi di identità e differenza della persona;
3. potenziare le competenze pedagogiche della rete dei servizi sociali e istituzionali rendendoli coerenti con il principio costituzionale di sussidiarietà rispetto alle persone, ai territori e alle culture;
4. definire competenze metodologico-didattiche per progettazione, gestione, valutazione e erogazione di attività educative che prevedano l'uso di diverse tecnologie digitali.

Ai fini indicati, i percorsi della Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche:

a) comprendono attività dedicate all'approfondimento delle conoscenze sui fondamenti delle Scienze della Formazione e delle Scienze della Cultura;

b) offrono competenze per gestire la interdisciplinarietà delle competenze finalizzate alla risoluzione di specifici problemi educativi soprattutto in un contesto organizzativo;

c) possono prevedere attività laboratoriali e/o stage anche nella forma di attività esterne (tirocini formativi presso enti, istituzioni e aziende, oltre a soggiorni di studio presso altre Università italiane e straniere);

d) si completano in un'attività di progettazione e di ricerca o di analisi, che possa dimostrare la padronanza degli argomenti, nonché la capacità di operare in modo autonomo negli ambiti descritti.

In questa prospettiva il Corso di laurea in Scienze Pedagogiche LM-85, strutturato in un Dipartimento (DICES-Unical) dove sono presenti ricercatori che svolgono la loro attività nell'ambito delle quattro lingue comunitarie e nella lingua albanese e araba mira a formare un profilo professionale di Pedagogo di carattere europeo e internazionale, che possa offrire le sue competenze per sviluppare le relazioni educative tra la scuola dell'autonomia, il mondo extrascolastico e sociale e le famiglie in un complessivo patto di corresponsabilità educativa che possa trasformare le comunità sociali dal basso e possa favorire lo sviluppo e il consolidamento della democrazia.

In base a queste considerazioni e alle indicazioni che provengono dai Descrittori di Dublino, il percorso formativo del biennio della laurea Magistrale è così definito: nel primo anno l'area di apprendimento è strutturata sulla base di una dimensione epistemologica psico-pedagogico-didattico-comunicativa. Questa dimensione è integrata con specifiche competenze linguistiche. Durante il secondo anno questa dimensione epistemologica viene sviluppata attraverso una offerta formativa psico-pedagogica e linguistica. Gli obiettivi specifici di apprendimento, quindi, sono rivolti all'acquisizione di competenze delle scienze dell'educazione e linguistiche per definire un profilo di Pedagogo come coordinatore dei servizi educativi negli presidi socio-educativi del territorio di riferimento.

### **Descrizione sintetica delle attività affini e integrative**

Le attività affini/integrative previste forniscono specifiche competenze che vanno a integrare e completare la formazione dei laureati magistrali in Scienze pedagogiche. Tali SSD sono utili per sostenere lo sviluppo di competenze strategiche e trasversali.

Nello specifico, l'inserimento delle discipline storiche si motiva alla luce del ruolo essenziale che possono svolgere nella diffusione della conoscenza in termini di conservazione della memoria, gestione della documentazione, organizzazione dei servizi, fruizione del materiale documentario.

Le tematiche sociologiche contribuiscono a rafforzare la capacità di analizzare la realtà socio culturale e territoriale per la rilevazione della domanda e dei

bisogni educativi e per la risoluzione dei problemi inerenti allo specifico settore di ricerca/intervento, favorendo lo sviluppo di competenze strategiche e trasversali nell'ottica della formazione di un profilo professionale coerente con la 'cittadinanza europea' e con le realtà locali.

Le discipline giuridiche hanno l'obiettivo di far acquisire la conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione in relazione alla normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di organizzazione ed erogazione dei servizi educativi, socio-riabilitativi e formativi.

Il contributo in ambito psicologico offre le competenze necessarie per operare sia nell'ambito dei processi psicologici implicati nel campo dell'educazione e dell'orientamento scolastico e professionale, sia nell'ambito dello studio della personalità e dei meccanismi di difesa.

I settori linguistici mirano al miglioramento delle competenze linguistiche che rappresentano oggi un requisito quanto mai necessario per promuovere occupazione e mobilità, comunicare in più lingue è una capacità indispensabile nell'attuale panorama lavorativo.

Le eventuali competenze informatiche acquisite forniscono conoscenze sulle tematiche di problem solving, rappresentazione delle informazioni e funzionamento dei moderni sistemi di elaborazione.

L'acquisizione di tali competenze trasversali dovrà confluire nella progettazione e gestione sia di interventi educativi e formativi e sia di servizi alla persona nell'area dell'integrazione delle persone disabili, della prevenzione del disagio, della marginalità e dell'handicap.

## **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).**

### **Coscienza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Al termine del percorso di studio, il laureato dovrà conoscere e comprendere, relativamente alle suddette aree, le fasi di sviluppo e di costruzione della soggettività, le principali tematiche dei saperi e degli strumenti propri delle scienze sociali, nonché dei saperi storico-filosofici e delle loro interconnessioni culturali, e dovrà aver acquisito capacità di comunicazione e di dialogo interculturale.

L'acquisizione di questi risultati di apprendimento avviene principalmente tramite la frequenza alle lezioni e ai seminari e lo studio autonomo, previsti nell'ambito delle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche, filosofiche e storiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche, attivate nelle attività formative caratterizzanti, nonché nell'ambito delle discipline dei settori scientifico-disciplinari previsti per le attività affini o integrative. La verifica del raggiungimento di tale risultato avviene principalmente attraverso prove di accertamento intermedie, esami orali e/o scritti.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Al termine del percorso di studio, il laureato dovrà essere capace di applicare le conoscenze teoriche e metodologiche acquisite nell'ambito delle suddette aree, ai fini della pratica dell'insegnamento e/o della progettualità di attività e percorsi di formazione e di educazione nei diversi contesti operativi.

L'acquisizione di questi risultati di apprendimento avviene principalmente tramite la frequenza alle lezioni e ai seminari e lo studio autonomo, sia nell'ambito delle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche, filosofiche e storiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche, attivate nelle attività formative caratterizzanti, sia nell'ambito delle discipline dei settori scientifico-disciplinari previste nelle attività affini o integrative; nonché attraverso la partecipazione alle attività di laboratorio e tirocinio e l'elaborazione di project work.

La verifica del raggiungimento di tale risultato avviene principalmente attraverso prove di accertamento intermedie, esami orali e/o scritti, discussione della tesi di laurea.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver raggiunto i seguenti risultati di apprendimento in termini di autonomia di giudizio:

- consapevolezza delle connessioni esistenti tra la sua formazione e lo sviluppo di caratteristiche quali l'onestà intellettuale, il senso di responsabilità, l'impegno etico, l'esercizio della cittadinanza, la sensibilità verso le differenze culturali;

- consapevolezza delle competenze specifiche, dei saperi trasversali, dei metodi e delle tecniche di ricerca e di lavoro nei campi dell'intercultura.

L'acquisizione di questo risultato di apprendimento viene garantita all'interno delle attività formative caratterizzanti, affini o integrative e nelle altre attività previste.

In alcune di queste attività formative viene dato spazio a forme didattiche di lavoro a progetto e seminariale in cui gli studenti sono chiamati a valutare reciprocamente in modo costruttivo il lavoro svolto.

La verifica del raggiungimento di tale risultato consiste nella realizzazione di presentazioni orali, che prevedono anche l'utilizzo di tecnologie e nell'accertamento della capacità di intervenire in modo costruttivo in contesti seminariali.

L'autonomia di giudizio è valutata dai singoli docenti sia durante lo svolgimento del corso sia in fase di esame.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Abilità comunicative

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver raggiunto i seguenti risultati di apprendimento in termini di abilità comunicative:

- capacità di ascoltare, comprendere e comunicare anche in contesti interculturali e nell'area del disagio, della rieducazione e del reinserimento sociale;

Le modalità e gli strumenti didattici con cui verranno conseguiti i risultati di apprendimento sono: lezioni frontali, esercitazioni individuali e di gruppo, simulazioni. Le modalità di verifica sono: colloqui orali, prove pratiche individuali e di gruppo.

Le abilità comunicative sono valutate dai singoli docenti sia durante lo svolgimento del corso sia in fase di esame.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver raggiunto i seguenti risultati di apprendimento in termini di autonomia di giudizio:

- capacità di leggere e comprendere la letteratura delle Scienze Pedagogiche, oltre che in italiano, anche in lingua inglese ed eventualmente in altre lingue;

- capacità di utilizzare i principali strumenti di reperimento delle informazioni;

- capacità di leggere testi in italiano e nelle lingue di studio al fine di estrarne i significati e i descrittori di indicizzazione;

- capacità di affrontare autonomamente lo studio delle tematiche pedagogiche scegliendo le strategie di apprendimento più appropriate alle sue capacità e al contesto.

L'acquisizione di questo risultato di apprendimento viene coltivato in tutte le attività formative attraverso diverse strategie: iniziative di supporto alla capacità di programmazione e organizzazione del tempo di studio, offerta di attività formative in forma di blended learning; attività di ricerca bibliografica, documentale e di aggiornamento continuo, attività di confronto seminariale, correzione degli elaborati e riscrittura.

La verifica del raggiungimento di tale risultato viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, indicando un peso specifico per il rispetto delle scadenze, richiedendo la presentazione di dati reperiti autonomamente, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti e nella correzione dell'elaborato della prova finale.

La capacità di apprendimento è valutata dai singoli docenti sia durante lo svolgimento del corso sia in fase di esame.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Secondo le disposizioni previste dal Regolamento didattico di Ateneo e dal Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale, sono ammessi alla prova di ammissione i laureati in possesso dei sottoelencati requisiti curriculari:

a) Laurea nelle classi di laurea L-19 (o precedente corso di laurea corrispondente attivato ai sensi del D.M. n. 509/99)

b) per i laureati provenienti da altre classi di laurea, il possesso di almeno 60 CFU nei seguenti SSD: M-PED/01:

PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE M-PED/02: STORIA DELLA PEDAGOGIA M-PED/03: DIDATTICA E PEDAGOGIA SPECIALE M-PED/04:

PEDAGOGIA SPERIMENTALE M-PSI/01: PSICOLOGIA GENERALE M-PSI/04: PSICOLOGIA

DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE M-PSI/07: PSICOLOGIA DINAMICA M-PSI/08: PSICOLOGIA CLINICA SPS/07: SOCIOLOGIA GENERALE SPS/08: SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

Considerati gli obiettivi formativi e la necessità che nel percorso di studio si acquisiscano capacità e competenze nell' utilizzo fluente di almeno una lingua dell' Unione Europea, con riferimenti anche ai lessici disciplinari, sarà effettuato un accertamento specifico per la valutazione di un livello equiparabile al B2.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

L'obiettivo del corso di laurea è quello di formare professionisti nell'ambito dei settori dell'educazione e della formazione, con specifiche conoscenze e competenze psico-pedagogiche teoriche e applicative.

L'argomento della tesi deve essere scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti seguiti dallo studente, attinente al S.S.D. del relatore, secondo le disposizioni previste dal Regolamento Didattico che prevede anche disposizioni riguardo al punteggio massimo conseguibile.

### **Comunicazioni dell'ateneo al CUN**

La convenzione che il Dipartimento Dices ha stipulato con la Germania prevede solo il rilascio del doppio titolo agli studenti che aderiscono al programma di mobilità internazionale e pertanto, ravvisata la necessità di provvedere ad apportare le dovute correzioni, il Dipartimento ha deliberato la modifica dell'ordinamento del CdS Scienze pedagogiche LM-85 come segue: eliminazione della "sez. Amministrazione, Corso di Studio inter-ateneo", lasciando invariate in "B5" le Convenzioni con la Germania e l'Argentina poiché ancora in corso di validità e l'adeguamento del quadro A4.d come richiesto dalle nuove linee guida.

## **Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

### **Pedagogista**

#### **funzione in un contesto di lavoro:**

Il profilo formato dal Corso di laurea magistrale è quello del pedagogista esperto nella ricerca educativa, coordinatore, supervisore, consulente pedagogico in tutti gli ambiti e i contesti che richiedano risposte pedagogiche qualificate, ovvero nell'ambito di organizzazioni e sistemi pubblici e/o privati o di terzo settore. Tale figura presta attività in regime di lavoro dipendente, autonomo/libero-professionale o parasubordinato. Gli ambiti nei quali può operare sono i seguenti: nei servizi alla persona, ai gruppi, alle comunità, in campo educativo, sociale, socio-sanitario (specificamente per gli aspetti socio-educativi) e assistenziale, oltre che in istituzioni educative e scolastiche, in agenzie di formazione professionale, in servizi e strutture socio-culturali, giudiziarie, sportive e motorie, della genitorialità e della famiglia nelle varie fasi della vita.

Alla fine del percorso di studi il laureato potrà svolgere le seguenti funzioni:

- a) organizzare e progettare interventi educativi e formativi nei servizi e nelle organizzazioni in ambito educativo, formativo, di cura e di assistenza;
- b) lavorare nelle équipes psico-pedagogiche nei servizi e nei presidi socio-educativi e socio-assistenziali nei seguenti campi: educativo e formativo; scolastico; socio-assistenziale, della genitorialità e della famiglia; culturale; giudiziario; ambientale; sportivo e motorio; dell'integrazione e della cooperazione internazionale.
- c) fornire consulenze pedagogiche, ovvero occuparsi dell'equilibrio tra relazioni e ruoli educativi e supportare il percorso di formazione e autoformazione della persona.

#### **competenze associate alla funzione:**

In riferimento alle competenze associate alle funzioni, i laureati in Scienze pedagogiche svilupperanno le seguenti competenze:

- competenze finalizzate all'analisi critica di situazioni individuali, familiari, lavorative, di gruppi, di comunità nei vari ambiti territoriali (locale, regionale, nazionale, europeo);
- competenze osservative relative al coordinamento, alla valutazione e alla costruzione di percorsi educativi in circostanze problematiche (disagio, marginalità, criminalità, devianza, disabilità, mediazione culturale, comunità di recupero, terza età);
- competenze relazionali per la coordinazione delle dinamiche affettivo-relazionali della persona e dei gruppi in formazione;
- competenze comunicative, in forma scritta e orale.
- competenze per l'impiego delle nuove tecnologie nel campo dell'educazione e della formazione.
- competenze valutative e di progettazione nell'ambito socio-sanitario, in riferimento esclusivamente agli aspetti socio-educativi, svolgendo attività didattica, di ricerca e di sperimentazione.

#### **sbocchi occupazionali:**

Il Corso di laurea Magistrale prepara ad attività occupazionali nel campo di ricerca educativa e di consulenza pedagogica nella progettazione, gestione e valutazione di azioni in diversi tipi di servizi nella sfera educativa e formativa, di orientamento e di valutazione. In particolare i laureati potranno lavorare in aziende private, agenzie ed organismi di formazione professionale, servizi alle imprese, servizi socio-educativi e culturali, strutture del terzo settore, istituti di ricerca educativa e sociale. Potranno altresì operare, in qualità di esperti e specialisti nella progettazione e nell'organizzazione delle attività di formazione, educazione, nel campo delle istituzioni scolastiche, dei Comuni (servizi sociali, servizi per il tempo libero, sport, cultura), delle Aziende Sanitarie (servizi di prevenzione e riabilitazione), sia come dipendenti sia come liberi professionisti. I laureati in Scienze pedagogiche che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario. In accordo con la Legge 27 dicembre 2017 n.205 il laureato svolge attività di progettazione, coordinamento, intervento e valutazione pedagogica in vari contesti educativi e formativi, nei comparti socio-assistenziale, socio-educativo e socio-sanitario. Il pedagogista è un professionista che opera nel campo dell'educazione formale e dell'educazione non formale e informale, con riferimento all'ambito educativo, formativo e pedagogico utilizzando metodologie proprie della professione.

#### **Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze pedagogiche e psicologiche - (2.6.2.5.2)
- Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili - (2.6.5.1.0)
- Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale - (2.6.5.3.1)
- Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)
- Consiglieri dell'orientamento - (2.6.5.4.0)

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.**



**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	28	36	28
Discipline filosofiche e storiche	M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-FIL/06 Storia della filosofia M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea M-STO/05 Storia delle scienze e delle tecniche	9	18	-
Discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/03 Psicomетria M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18	26	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	55 - 80
--	---------

**Attività affini**

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	12	34	12

<b>Totale Attività Affini</b>	12 - 34
-------------------------------	---------

**Altre attività**

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	8	12	
Per la prova finale	16	18	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	3
	Tirocini formativi e di orientamento	0	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		3	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	0	6	

<b>Totale Altre Attività</b>	27 - 54
------------------------------	---------

**Riepilogo CFU**

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>120</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	94 - 168

**Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini**

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : M-PED/01 , M-PED/02 , M-PED/03 , M-PED/04 , M-PSI/01 , M-PSI/04 , M-PSI/05 , SPS/07 , SPS/08 )

**Note relative alle altre attività**

**Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 29/03/2022

# Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche Manifesto degli Studi Anno Accademico 2022-2023

1. Piano di studio ufficiale per studenti impegnati a tempo pieno. L'elenco delle attività formative offerte segue lo schema:

Anno	Attività Formativa	Settore Scientifico Disciplinare	Tipologia Attività Formativa	Ambito Disciplinare	CFU
1	Pedagogia della Comunicazione	M-PED/01	Caratterizzanti	Discipline pedagogiche e metodologicodidattiche	12
1	Pedagogia Speciale	M-PED/03	Caratterizzanti	Discipline pedagogiche e metodologicodidattiche	6
1	SOCIOLOGIA GENERALE	SPS/07	Caratterizzanti	Discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche	9
1	Storia delle idee	M-FIL/06	Caratterizzanti	Discipline filosofiche e storiche	9
1	English for Pedagogical Studies	L-LIN/12	Affini		6
1	Laboratorio di lingua e cultura tedesca	L-LIN/14	Altre attività	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3
	Laboratorio di didattica dell'inclusione sociale	M-PED/01			
	Laboratorio di lingua e cultura spagnola	L-LIN/07			
	Laboratorio di didattica delle competenze	M-PED/03			
	Laboratorio per il dialogo interculturale	L-LIN/18			
1	English for Academic Skills in Pedagogical Studies	L-LIN/12	Altre attività	Ulteriori conoscenze linguistiche	3
1	Psicologia sociale dei gruppi	M-PSI/05	Caratterizzanti	Discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche	12
1	Insegnamento a scelta		Altre attività	A scelta dello studente	6
2	Intercultura e inclusione sociale	M-PED/01	Caratterizzanti	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	12
2	Lingua tedesca per gli studi interculturali	L-LIN/14	Affini		6
	Lingua spagnola per gli studi interculturali	L-LIN/07			
2	Dialogo interculturale	L-LIN/18	Affini		6
2	Insegnamento a scelta		Altre attività	A scelta dello studente	6
2	Tirocinio		Altre attività	Per stages e tirocini presso imprese enti pubblici o privati, ordini professionali	6

2	Prova finale		Altre attività	Per la prova finale	18
---	--------------	--	----------------	---------------------	----

## 2. Eventuale piano di studio ufficiale per studenti impegnati non a tempo pieno.

Anno	Attività Formativa	Settore Scientifico Disciplinare	Tipologia Attività Formativa	Ambito Disciplinare	CFU
1	Pedagogia della Comunicazione	M-PED/01	Caratterizzanti	Discipline pedagogiche e metodologicodidattiche	12
1	Pedagogia Speciale	M-PED/03	Caratterizzanti	Discipline pedagogiche e metodologicodidattiche	6
1	Psicologia della disabilità	M-PSI/04	Caratterizzanti	Discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche	6
1	Sociologia generale	SPS/07	Caratterizzanti	Discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche	9
1	Storia delle idee	M-FIL/06	Caratterizzanti	Discipline filosofiche e storiche	9
2	English for Pedagogical Studies	L-LIN/12	Affini		6
2	Laboratorio di lingua e cultura tedesca	L-LIN/14	Altre attività	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3
	Laboratorio di didattica dell'inclusione sociale	M-PED/01			
	Laboratorio di lingua e cultura spagnola	L-LIN/07			
	Laboratorio di didattica delle competenze	M-PED/03			
	Laboratorio per il dialogo interculturale	L-LIN/18			
2	English for Academic Skills in Pedagogical Studies	L-LIN/12	Altre attività	Ulteriori conoscenze linguistiche	3
2	Psicologia sociale dei gruppi	M-PSI/05	Caratterizzanti	Discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche	6
2	Insegnamento a scelta		Altre attività	A scelta dello studente	6
3	Intercultura e inclusione sociale	M-PED/01	Caratterizzanti	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	12
3	Lingua tedesca per gli studi interculturali	L-LIN/14	Affini		6
	Lingua spagnola per gli studi interculturali	L-LIN/07			
3	Dialogo interculturale	L-LIN/18	Affini		6
4	Insegnamento a scelta		Altre attività	A scelta dello studente	6
4	Tirocinio		Altre attività	Per stages e tirocini presso imprese enti pubblici o privati, ordini professionali	6
4	Prova finale		Altre attività	Per la prova finale	18